

Oleggio, 17/3/2013

**EUCARISTIA CONCLUSIVA
DEL
SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO**

V DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO C

Lectures: Isaia 43, 16-21
Salmo 126 (125)
Filippesi 3, 8-14
Vangelo: Giovanni 8, 1-11

*L'incontro con Gesù
trasforma*

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per la stupenda giornata, che abbiamo celebrato. Ti ringraziamo, Spirito Santo, ti ringraziamo, Padre. Ti vogliamo invocare ancora, Spirito Santo, perché questa Messa sia vissuta fra il cielo e la terra, dove tutta la Comunione dei Santi venga coinvolta e noi possiamo sentirli e beneficiarne. Spirito Santo, vieni a fissare in noi i benefici di questa giornata, perché non cadano o passino, come acqua sul marmo, ma si fissino nel nostro cuore, come un tatuaggio indelebile, perché per

tutta la vita possiamo ricordare questa giornata benedetta, questa giornata di neve, questa giornata di benedizioni. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito Santo, che sei Amore del Padre e del Figlio!



Grazie, Signore, per l'immagine di una volta stellata, con tantissime stelle. Ripeti di nuovo a questa Fraternità la Parola che le hai dato all'inizio, la stessa Parola che hai dato ad Abramo: *Guarda le stelle del cielo: così numerosa sarà la tua discendenza*. È una riconferma per questa Comunità, per la Fraternità e per ciascuno di noi. Il Signore ci invita a

guardare la nostra discendenza spirituale, che sarà vasta, come le stelle del cielo.





OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Un nuovo capitolo della nostra vita

Un accenno tratto dalla prima e dalla seconda lettura, che hanno qualche cosa in comune. Nella prima lettura, Isaia dice: *Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!*

San Paolo dice: *... dimentico del passato e proteso verso il futuro: corro verso la meta, che è Cristo.*

Oggi, abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, che viene a chiudere un giorno e ad aprirne un altro. La Pentecoste dell'Antico Testamento diventa Pentecoste del Nuovo Testamento a sera, perché lo Spirito Santo chiude un giorno, per aprirne un altro.

Questo serve anche a noi: basta con il ricordare le cose del passato, basta con il ricordare quando eravamo nella religione, quando eravamo prigionieri. Gettiamoci questo alle spalle e corriamo verso la meta, che è Cristo.

È un invito per noi, che diamo corda alle nostre vecchie paure, in modo che gli eventi del passato sono sempre attuali. C'è questa ripetizione dei nostri dolori, delle nostre ferite: buttiamoceli alle spalle e giriamo pagina.

Sappiamo che la vita è una commedia, è un libro: chiudiamo questo capitolo e iniziamone uno nuovo nella lode.

Isaia 43, 21: *Il popolo, che io ho plasmato per me, celebrerà le mie lodi.*

Dio abita nella lode. La lode è la preghiera principale, come possiamo vedere nella Scrittura. Se Gesù ha rivolto al Padre una preghiera vocale è proprio quella di lode.



Papa Francesco ha ricordato che chi non prega Gesù prega il diavolo. Noi sappiamo che pregare Gesù è lodarlo e benedirlo, mentre la lamentela è la preghiera, che noi rivolgiamo al diavolo, che gode di essere riuscito a non farci lodare, ma pregare con la lamentela. C'è sempre qualche cosa che non va nella nostra vita. La pienezza e la perfezione saranno raggiunte in Paradiso.



Gesù viene messo alla prova

Il Vangelo di oggi è lo scandalo della misericordia di Dio.

Gesù è al tempio, sta insegnando. Gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in flagrante adulterio, non perché vogliono giustizia, ma per mettere alla prova Gesù.

Il cavallo di battaglia di Gesù è la misericordia. Anche Papa Francesco ha parlato tanto della misericordia nell'Omelia di questa mattina e nell'Angelus. Gli Scribi e i farisei vogliono vedere come se la cava Gesù.

→ Se Gesù avesse perdonato la donna, sarebbe stato ucciso, perché chi trasgredisce la legge è passibile di pena di morte.

→ Se Gesù non avesse perdonato la donna, tutta la sua predicazione sarebbe fallita, perché è facile parlare, ma meno mettere in pratica quello che si dice.

La donna è sola e Gesù scrive

Questa donna viene portata sola davanti a Gesù: non è che stesse facendo un atto solitario, era con un altro uomo. L'uomo non viene portato da Gesù.

In **Levitico 20, 10** si legge invece: *Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno essere messi a morte.*
A Gesù portano solo la donna.



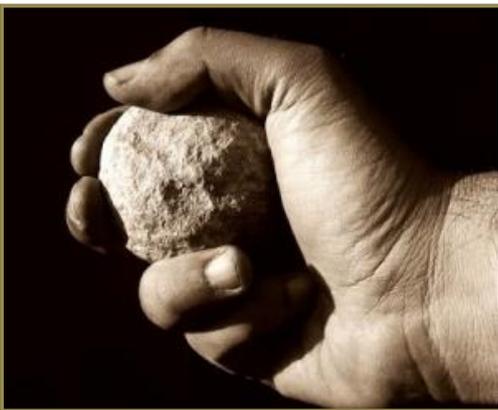
Gesù scrive per terra. I Padri della Chiesa, prendendo spunto da Geremia, dicono che Gesù sta scrivendo i nomi di coloro che gli hanno portato la donna.

Geremia 17, 13: *Quanti si allontanano da te, saranno scritti nella polvere..*

Un'altra interpretazione più recente si riferisce a **Genesi 2, 7**, dove Dio dalla polvere crea l'uomo. Dio sta ricreando questa donna.

Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra

Poiché gli scribi e i farisei insistono nell'interrogarlo, Gesù risponde: *Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.*



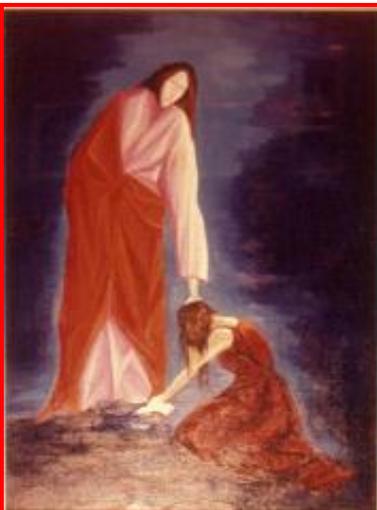
La prima pietra è la più importante. A quel tempo, si preparava una buca, dentro alla quale si metteva la persona da lapidare, e si gettava un grande masso, che la colpiva in modo mortale, successivamente si mettevano le altre pietre, per seppellirla.

Il **testimone** doveva scagliare la prima pietra, perché era colui che si assumeva la responsabilità del fatto.

In questo caso, nessuno si assume la responsabilità del fatto, a partire dai più

vecchi.

Vai e non peccerai più



Gesù chiede alla donna: *Nessuno ti ha condannata?*

La donna risponde: *Nessuno, Signore!*

E Gesù: *Neanche io ti condanno. Vai e d'ora in poi non peccare più (non peccerai più).*

Questa pagina del Vangelo è stata nascosta per 300 anni. Anche sant'Agostino affermava che non bisognava leggerla in Chiesa, perché, se le donne avessero capito di essere perdonate così facilmente, si sarebbero date alla pazza gioia.

Questo passo è stato inserito nel Vangelo di Giovanni, perché al capitolo **12, 47** Gesù dice: *Non sono venuto, per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.*

Questa pagina, che appartiene al Vangelo di Luca, è stata inserita nel Vangelo di Giovanni; è una pagina scandalosa, perché Gesù perdona questa donna e la esorta con il “Vai”, che non ha il significato di “Vattene”, ma è un invio. Questa donna diventa missionaria. Ha conosciuto la misericordia e diventa annunciatrice di misericordia.

“Non peccare più” è da intendersi “Non peccherai più”. Chi incontra Gesù veramente non può più lasciarlo. Sappiamo che nel Vangelo il peccato è uno solo: *amartia*, *direzione sbagliata di vita*. Quando incontriamo Gesù, il peccato non c'è più; continueremo a commettere errori, mancanze, sbagli.

Questa donna non chiede perdono

Lo scandalo maggiore di questa pagina è che la donna non chiede perdono a Gesù.



Almeno, la prostituta anonima di **Luca 7, 36-50** si inginocchia ai piedi di Gesù, piange, asciuga i suoi piedi con i capelli, li bacia e li cosparge di olio profumato; mostra un certo pentimento.

Gesù non condanna la donna del brano evangelico odierno, la perdona.

Romani 5, 6.8: *Dio ci perdona nello stesso momento in cui stiamo peccando.*

Dio ha mandato suo Figlio, mentre

noi eravamo ancora peccatori.

Il Papa, oggi, ha detto di non stancarci di chiedere perdono a Dio, perché Dio perdona sempre e tutto.

Sappiamo, invece, che la Chiesa non perdona tutto.

La donna non ha dovuto neppure chiedere perdono. L'importante non è tanto chiedere perdono, quanto incontrarsi con Gesù..

Il Papa ricordava anche che il compito della Chiesa è fare incontrare gli uomini con Cristo e Cristo con gli uomini.

Gli scribi e i farisei, in fondo, hanno reso un servizio a questa donna, perché l'hanno portata davanti a Gesù e lì ha conosciuto la misericordia di Dio. Le persone cattive, a volte, ci rendono un buon servizio.

L'iniziazione

Visto che siamo al termine di questo cammino di Effusione, voglio sottolineare con una breve nota che cosa è il cammino di Effusione.

Il cammino di Effusione non è imparare qualche cosa in più, un sapere qualche cosa in più sullo Spirito Santo, ma è un rito di iniziazione, dove le persone vengono provate, per vedere se sono idonee ad accedere alla classe superiore.

Nell'antichità, i ragazzi, che dovevano diventare adulti, venivano portati nel bosco, dove sacerdoti mascherati, perché con le maschere dovremo convivere tutta la vita, facevano spaventare i ragazzi, facevano loro superare delle prove fino a provocare una morte apparente; una volta superate le prove, venivano ammessi nella comunità degli adulti, altrimenti dovevano ripetere il cammino.

Nel Vangelo incontriamo il figlio della vedova di Naim e la figlia di Giairo, i quali a dodici anni non ce la fanno a diventare adulti e soddisfare le aspettative dei genitori, ma preferiscono morire. Incontrano, però, Gesù, che li risuscita.

Quanti di noi hanno preferito morire!

Come accennavo in Auditorium, noi conosciamo già i simboli del rito di iniziazione, perché con le favole li abbiamo sentiti da piccoli.

Abbiamo ascoltato **CAPPUCETTO ROSSO**, dove il lupo cattivo mangia la nonna e Cappuccetto e c'è bisogno di un cacciatore, di un salvatore per nonna e nipotina.

Ricordiamo anche **BIANCANEVE**, che vive con i sette nani, minatori nelle viscere della terra. Grimilde dà la mela avvelenata a Biancaneve, che muore. C'è bisogno di un Principe Azzurro per il risveglio.

C'è poi **LA BELLA ADDORMENTATA**, che si punge, si addormenta e provoca un addormentamento generale.

Tanti di noi sono addormentati e provocano un addormentamento generale in famiglia.

La Bella Addormentata ha avuto bisogno del bacio di un Principe per tornare alla vita.

CENERENTOLA ha avuto bisogno dell'aiuto della fatina, la quale ha trasformato i miseri vestiti in un abito stupendo; la zucca, poi, diventa carrozza, i topolini diventano cavalli, il cane diventa cocchiere.



Tutto con l'aiuto della "Imago Dei", che è costituita dalla partecipazione attiva dell'uomo alla sua trasformazione.

È un invito per ciascuno di noi a vivere la parte misteriosa che c'è in noi, la parte magica, per trasmutare i nostri stracci in vestito bellissimo.

Nella Trasfigurazione sul monte Tabor, il vestito di Gesù diventa luminoso; questo ci insegna a diventare persone splendide. Possiamo e dobbiamo riuscirci. È il cammino che dobbiamo fare noi, è il cammino dell'iniziazione.

Quando c'è un ostacolo e non lo abbiamo superato, non siamo pronti per l'Effusione. Se non siamo capaci di uscire con la neve, di superare un po' di pioggia, non siamo capaci di dire agli ospiti che dobbiamo andare alla Preghiera, dove vogliamo andare?

Per questo è importante superare le difficoltà, per superare il rito dell'iniziazione.

Alcuni ci aiutano nelle prove, ma serve lo sforzo personale

Per quanto riguarda le PROVE, ci sono le persone, che intervengono:

→ in Pinocchio, il Gatto e la Volpe iniziano il burattino ad esperienze negative, che vengono superate con l'aiuto della Fatina;

→ nella Trasfigurazione accanto a Gesù ci sono Mosè ed Elia;

→ con Dante ci sono Virgilio e Beatrice che lo portano in Paradiso.

Dobbiamo partire dalle difficoltà, che sono un gradino, per elevarci, come diceva Padre Jules Chevalier, Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore. Se restiamo bloccati su questo gradino, siamo rimandati.



Ognuno deve fare il suo cammino, perché da vermi dobbiamo diventare farfalle.

Se vediamo il bruco, che fa un po' di fatica, per uscire, e apriamo il bozzolo, uscirà un verme, perché è nello sforzo di bucare il bozzolo ed uscire che si formano le ali.

Se aiutiamo troppo, viene a mancare quello sforzo necessario, per formare le ali. Anche per noi lo sforzo è necessario, se vogliamo mettere le ali, come lo Spirito, e volare

nel mondo della vita.

Ringraziamo il Signore per tutto quello che è stato, per questo cammino, che si compie, oggi. Ne inizia, però, uno nuovo: quello di essere gli artefici della nostra vita e della vita della Chiesa.

La Parola del Papa

Mi piace riprendere quello che il Papa ha detto ai Cardinali:

“Lo Spirito Santo, il Paraclito, è il supremo protagonista di ogni iniziativa e manifestazione di fede... Il Paraclito, che dà a ciascuno di noi carismi diversi, ci unisce in questa comunità di Chiesa, che adora il Padre, il Figlio e Lui, lo Spirito Santo...Non cediamo mai al pessimismo e a quella amarezza, che il diavolo ci offre ogni giorno; non cediamo mai al pessimismo e allo scoraggiamento: abbiamo la ferma certezza che lo Spirito Santo dona alla Chiesa, con il suo soffio possente, il coraggio di perseverare e anche di cercare nuovi metodi di evangelizzazione, per portare il Vangelo fino agli estremi confini della Terra. La verità cristiana è attraente e persuasiva, perché risponde al bisogno profondo dell'esistenza umana.” *AMEN!*

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

